

# L'Osservatorio sul diritto di famiglia

## Diritto e processo

fascicolo 2 • maggio-agosto 2020

### L'Osservatorio sul diritto di famiglia

Periodico dell'Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia  
Anno IV, n. 2 - maggio-agosto 2020  
Autorizzazione del tribunale di Pisa n. 372/2017 del 22 marzo 2017  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% C1/LU/851

### Amministrazione e redazione

Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia  
Via San Martino, 51 - 56125 Pisa  
Tel 050/26205  
segreteria@osservatoriofamiglia.it

### Direttore responsabile

Prof. Avv. Claudio Cecchella

### Coordinatrice e Vice Direttore

Avv. Michela Labriola

### Comitato editoriale

Avv. Germana Bertoli (Torino); Avv. Francesca Bruno (Cosenza); Avv. Francesco Campione (Pisa); Avv. Valeria Cianciolo (Bologna); Avv. Fernanda D'Ambrogio (Caserta); Avv. Fiorella D'Arpino (Roma); Avv. Francesca Ferrandi (Pisa); Avv. Cesare Fossati (Genova); Avv. Cecilia Gradassi (Livorno); Avv. Barbara Lanza (Verona); Avv. Lucia Maffei (Matera); Avv. Andrea Mengali (Pisa); Avv. Domenico Pirilli (Palmi); Avv. Roberta Ruggeri (Vicenza); Avv. Francesca Salvia (Palermo); Avv. Francesca Zadnik (Genova)

### Comitato scientifico

Prof. Sladjana Aras Kramar (Università di Zagabria); Prof. Avv. Bruno Barel (Università di Padova); Dr. Geremia Casaburi (Tribunale di Nola); Luis Cucarella Galiana (Università di Valencia); Prof. Elena D'Alessandro (Università di Torino); Prof. Avv. Romolo Donzelli (Università di Macerata); Prof. Avv. Giovanna Falzone (Università di Cagliari); Prof. Chiara Favilli (Università di Pisa); Prof. Beatrice Ficarelli (Università di Siena); Prof. Fernando Gascón Inchausti (Università di Madrid); Prof. Rita Lombardi (Università di Napoli Federico II); Prof. Avv. Francesco Paolo Luiso (Università di Pisa); Prof. Dmitry Maleshin (Università Lomonosov di Mosca); Prof. Anastasia Maleshina (Università Lomonosov di Mosca); Prof. Avv. Michele Lupoi (Università di Bologna); Avv. Dr. Valerie Moro (Rechtswaeltin in Monaco); Prof. Avv. Mauro Paladini (Università di Brescia); Prof. Avv. Salvatore Patti (Università di Roma La Sapienza); Prof. Ilaria Queirolo (Università di Genova); Dott. Rita Russo (Corte di appello di Catania); Dr. Francesco Sartorio (Tribunale di Treviso); Prof. Andrea Sassi (Università di Perugia); Dr. Paolo Scusa (Presidente tribunale per i minorenni di Trento); Prof. Elisabetta Silvestri (Università di Pavia); Prof. Stefania Stefanelli (Università di Perugia); Prof. Avv. Giovanni Maria Uda (Università di Sassari)

Gli articoli e le note a sentenza, prima della pubblicazione sono sottoposti in forma anonima all'approvazione di due revisori del Comitato scientifico, scelti di volta in volta dalla direzione in base alle specifiche competenze. Qualora vi sia dissenso, la Direzione nominerà un terzo revisore. Se la pubblicazione è condizionata dai revisori a modifiche o integrazioni, la direzione curerà prima della pubblicazione l'avvenuta integrazione o modifica suggerita.

Note a sentenza e articoli, muniti di indice sommario con indicazione dei paragrafi e note in calce per i necessari riferimenti dottrinali e giurisprudenziali, devono essere trasmessi a [segreteria@osservatoriofamiglia.it](mailto:segreteria@osservatoriofamiglia.it) oppure [cecchellalawyer@gmail.com](mailto:cecchellalawyer@gmail.com) in formato word e non pdf, con la sentenza epurata dei riferimenti sensibili e anch'essa in formato word, massimata e preparata secondo le indicazioni editoriali pubblicate su [www.osservatoriofamiglia.it](http://www.osservatoriofamiglia.it). La redazione avverte che non saranno presi in considerazione contributi non coerenti con tali indicazioni. Gli articoli e le note di commento dovranno essere muniti di un abstract in italiano e in inglese, da collocare prima dell'indice sommario che segue il titolo con il nome dell'Autore e la sua qualifica universitaria o professionale.

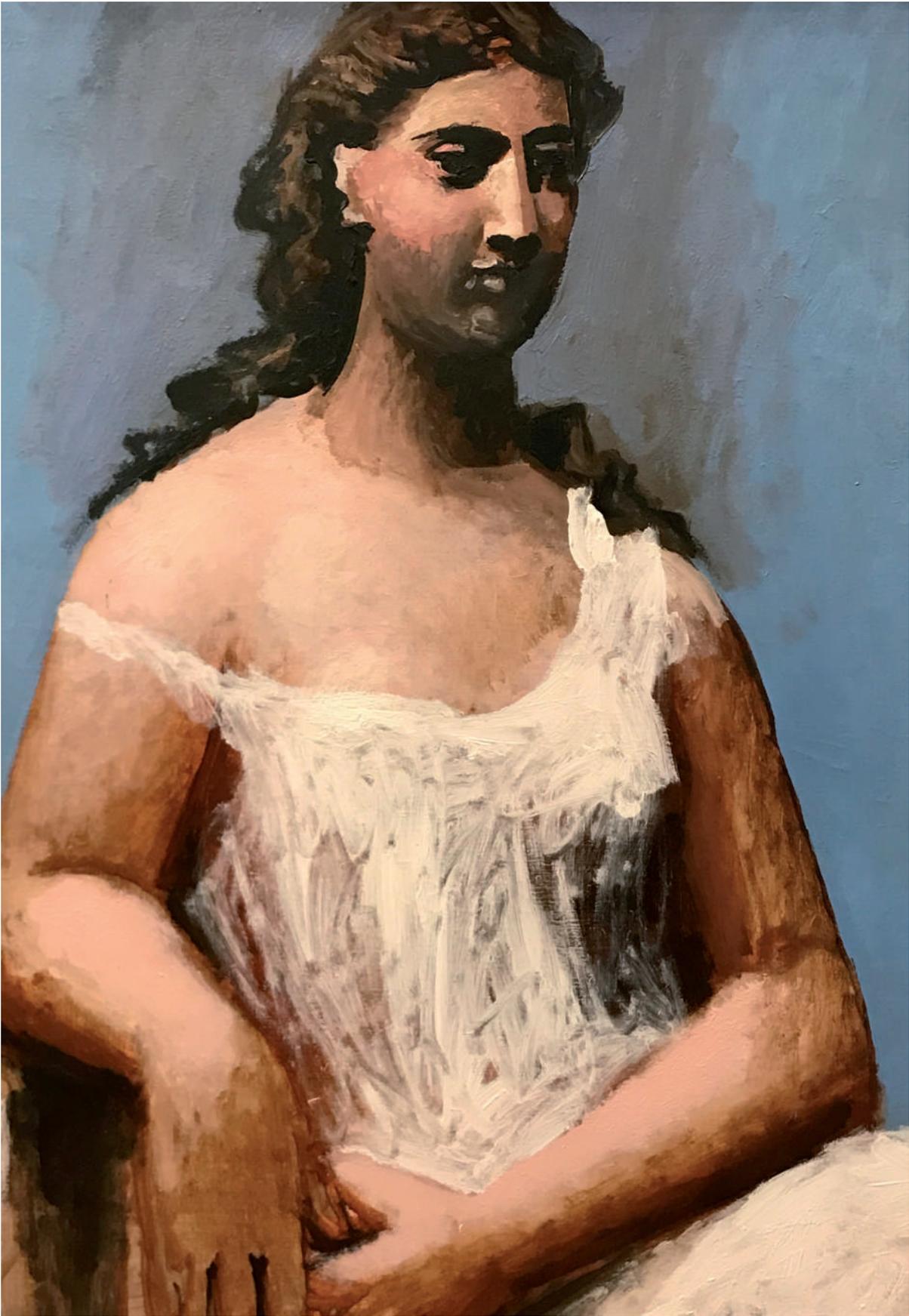
### Impaginazione

David Nieri

### Stampa

Press UP - Ladispoli (RM) - Novembre 2020

Pablo Ruiz y Picasso, semplicemente noto come Pablo Picasso (1881-1973), è considerato uno dei protagonisti assoluti della pittura e arti affini del XX secolo. Ha dettato il passaggio tra la tradizione ottocentesca e l'arte del Novecento, innovatore e poliedrico, fondatore, insieme a Georges Braque, del cubismo, dopo i segni premonitori dei cosiddetti periodi blu e rosa. È spesso ritornato all'età classica, come nei cartelloni e dipinti per il balletto russo a Roma, esposti in una straordinaria mostra capitolina, esprimendosi anche nella scultura, nell'uso dei metalli e nella ceramica, come evidenzia oggi il museo di Antibes ove è vissuto negli ultimi anni. Un museo a lui intitolato a Malaga e a Parigi, quest'ultimo recentemente riaperto (le foto sono di Claudio Cecchella).



# SOMMARIO

## EDITORIALE

5 Dosi, Magistrato, Avvocato, giurista  
*Claudio Cecchella*

6 Siamo tutte/i figlie/i di Gianfranco Dosi  
*Michela Labriola*

## DOTTRINA

7 L'avvocato del genitore nei procedimenti de potestate  
*Valeria Mazzotta*

13 Il protagonismo senza poteri della vittima nel sistema penale italiano  
*Teresa Pagliaro*

27 Il curatore speciale nei procedimenti de potestate  
*Maria Grazia Castauro*

32 Evoluzione della tutela dei diritti degli animali nella legislazione italiana, con particolare riguardo alle situazioni di crisi del nucleo familiare  
*Michela Bertolozzi*

## DOSSIER

### Diritto e processo di famiglia in epoca Covid-19

38 Misure di contenimento della pandemia e affidamento condiviso dei figli minori: spunti per una riflessione attorno all'effettività del diritto alla bigenitorialità nel nostro ordinamento  
*Romolo Donzelli*

43 Procedimenti in materia di diritto di famiglia e case management ai tempi del Coronavirus: brevi considerazioni sull'esperienza del Regno Unito  
*Elisabetta Silvestri*

46 Un face to face tra Covid-19 e diritto di famiglia  
*Giovanna Barca*

51 Didattica a distanza e *privacy*  
*Salvatore Coppola*

56 Il diritto di visita dei genitori separati al tempo del Covid-19. analisi della giurisprudenza  
*Stefano Sinisi e Jessica Scrascia*

68 Ascoltare il disagio del minore. Riflessioni ai tempi del Covid  
*Antonietta Curci e Aurora Bonvino*

## LA GIURISPRUDENZA ANNOTATA

76 Cass. civ. sez. I, ord., 24 febbraio 2020, n. 4791

78 Impugnazione del riconoscimento per difetto di veridicità: il bilanciamento tra favor veritatis e interesse del figlio  
*Michela Labriola*

81 Cass. civ. sez. I, sent., 23 ottobre 2019, n. 27205

82 Domanda di modifica delle condizioni di separazione in pendenza di divorzio  
*Gianluca Vecchio*

84 Trib. Napoli, decr. 27 marzo 2020

85 L'attribuzione del cognome materno al figlio di genitori non coniugati, tra tradizione e (auspicabili) prospettive di riforma  
*Giuseppe Piccardo*

92 Cass. civ., sez. I, 17 aprile 2019, n. 10777

93 Ricorso straordinario in cassazione e provvedimenti ablativi o limitativi della responsabilità genitoriale: un altro passo verso una sempre più effettiva tutela dei diritti dei minori  
*Francesca Ferrandi*

97 Trib. Verona, ord. 15 marzo 2020

98 Il coordinatore genitoriale, inedito attore sul palcoscenico familiare  
*Cesare Fossati*

103 Trib. Genova, 1 luglio 2019

111 La giurisprudenza di merito continua a promuovere la figura del coordinatore genitoriale  
*Barbala Lanza*

120 App. Potenza, sent. 9 aprile 2020, n. 224

123 La trascrizione delle sentenze straniere di adozione: prevalenza dell'interesse del minore  
*Fiorella D'Arpino e Virginia Battistelli*

## STORIA E CULTURA

127 A margine di Cass. pen., Sez. III, ord., 24 gennaio 2020, n. 2888: brevi note sull'abuso di autorità dell'insegnante privato in prospettiva storica  
*Alessandro Grillone*

133 Il valore del consenso nel matrimonio romano classico  
*Luca Ingallina*

## DIRITTO E SCIENZA

144 Considerazioni psicoforensi in tema di quesito sulle "capacità genitoriali"  
*Giovanni B. Camerini e Marco Pingitore*

150 I gruppi di parola: le emozioni hanno voce  
*Silvia Caiella*

153 La violenza di genere in Italia: un problema culturale. L'esperienza del Laboratorio *Genere, Cultura, Società* della Sapienza Università di Roma  
*Gaia Peruzzi e Raffaele Lombardi*

## RECENSIONI

160 *Il coraggio della felicità*, di Loredana Scaiano  
*Lucia Elsa Maffei*

161 *I buchi dell'anima, una nessuna centomila*, di Maria Alecci e Nunzia Fasano  
*Michela Labriola*

162 *Il diritto della crisi dell'impresa e dell'insolvenza*, di Claudio Cecchella  
*Giancarlo Savi*

Picasso  
24



# DOSI, MAGISTRATO, AVVOCATO, GIURISTA

CLAUDIO CECHELLA

Presidente ONDiF

Non è facile condensare lo spessore professionale ed intellettuale di Gianfranco Dosi.

È stato Magistrato dal 1978 al 1992, esercitando la giurisdizione, particolarmente nella materia minorile, disciplina, unitamente a quella familiare, che contraddistinguerà tutta la sua opera.

Nel 1992 si è iscritto all'Albo degli avvocati di Roma, quale riferimento professionale indiscusso della disciplina, impegnandosi da subito nell'associazionismo forense e nella specializzazione dell'avvocato delle persone, delle relazioni familiari e dei minori.

In quell'anno, infatti, con altri colleghi, fonda a Roma l'Associazione italiana degli avvocati per la famiglia e per i minori (Aiaf) di cui sarà presidente sino al 2001, per poi costituire a Firenze nel 2003 l'Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia (ONDiF), di cui sarà indiscusso presidente sino al 2016. Nel segno di due degli impegni che lo coinvolgeranno tutta la vita, l'associazionismo e la specializzazione forense, per i quali si è sempre battuto con vigore e confronto dialettico, intenso e fermo, come leader e guida.

Negli ultimi anni della sua presidenza in seno all'Osservatorio, si era aperto all'idea di una unificazione delle plurime iniziative associazionistiche, consapevole che l'unità dell'Avvocatura è segno di forza nel suo confronto istituzionale e civile, oggi ereditata dall'Organismo delle Associazioni specialistiche in seno al Consiglio nazionale forense e dal ruolo, anche formativo, dettato nella nuova legge professionale alla specializzazione e alle associazioni specialistiche.

Ma è certamente la formazione dell'Avvocatura, la sua elevazione culturale e di studi, il ruolo assolutamente insostituibile di Gianfranco Dosi, con un'intensa "paterna" attenzione alle generazioni future, alla loro crescita formativa e professionale.

Ne sono il segno, nell'ultima esperienza associativa, la creazione *in nuce* di quella Scuola di alta formazione specialistica che attraverso la norma transitoria dell'atteso decreto ministeriale sulle specializzazioni dovrebbe consacrare i primi avvocati specialisti, la creazione di una Rivista "Avvocati di famiglia" la cui dinamica è confluita nella nuova Rivista "L'osservatorio sul diritto di famiglia. Diritto e processo" che dal 2016 è stata riconosciuta dall'Anvur rivista scientifica, il Forum nazionale, tutt'ora in corso di organizzazione su iniziativa di ONDiF, nel quale annualmente Magistrati, Avvocati e Docenti universitari si sono confrontati sui principali temi del diritto di famiglia e minorile.

Uscito dall'associazionismo attivo, ha continuato tale attività nella rivista Lessico del diritto di famiglia, portale ricchissimo per un confronto sulle linee giurisprudenziali e sui principali problemi interpretativi, e nel Centro studi sulla persona, da lui fondato sin dal 1992 e che ha esercitato sempre sino agli ultimi mesi. Ma non deve essere dimenticato, e sottolineato particolarmente in questa Rivista, il suo apporto scientifico,

con gli studi sull'avvocato del minore, in una monografia del 2010 susseguita nell'ultima edizione del 2015, in cui pone a sistema il ruolo dell'Avvocato del minore nella esperienza giurisdizionale civile e penale. Di tale apporto scientifico tratterà particolarmente il Vice direttore della Rivista, Avv. Michela Labriola, in un editoriale a lei affidato.

A me preme sottolineare, sia sul piano professionale e sia su quello scientifico, la particolare apertura di Gianfranco Dosi a quella esperienza nuovissima che è la negoziazione, l'impostazione collaborativa degli Avvocati nella soluzione della controversia, dandone giusto rilievo, unito al pari impegno giurisdizionale di un avvocato "sociale" paladino della tutela dei diritti delle persone fragili come sono i minori, il coniuge debole, la persona discriminata sessualmente. Due esperienze ineliminabili (entrambe) nell'Avvocatura del duemila.

Sotto questo particolare profilo, mi preme evidenziare la sua opera del 2016 *Il diritto contrattuale della famiglia* in cui apre il nuovo orizzonte della professione forense al contratto e alla negoziazione.

Il saggio monografico edito da Giappichelli esamina in ogni prospettiva il profilo dell'accordo nella regolamentazione della crisi della famiglia in senso lato, ma non solo, è pure oggetto di disamina il tema delicato, sul quale siamo in attesa di un auspicato intervento del legislatore, degli accordi prematrimoniali e, per quanto concerne la legislazione vigente, i contratti di convivenza.

Sono ovviamente al centro della trattazione gli accordi di separazione consensuale e le domande di divorzio congiunto, di cui Gianfranco Dosi analizza i contenuti necessari e quelli accessori, particolarmente il tema delicato, oggetto di conflitti giurisprudenziali, costituito dai trasferimenti immobiliari.

Nella prima parte, infine, si analizzano gli accordi di negoziazione assistita di recente conio legislativo, che avviano l'avvocato familiarista e minorile in una prospettiva professionale assolutamente nuova.

Ma è certamente la seconda parte, nella mia propensione verso i temi processuali, quella di particolare spessore, dedicata alla validità e stabilità degli accordi. In particolare la trattazione dell'azione revocatoria e dell'azione di simulazione verso gli accordi delle parti che disciplinano la crisi familiare, sui quali analizza il particolare fervore dell'elaborazione giurisprudenziale che inizialmente ha misconosciuto l'ammissibilità delle azioni e che successivamente ne ha aperta la concreta prospettiva di applicabilità.

In tale contesto particolare emergono le affinità, particolarmente suggestive, tra mezzi di impugnazione di carattere negoziale e mezzi di impugnazione di carattere giurisdizionale, come per il primo caso l'azione revocatoria e il secondo caso l'opposizione di terzo revocatoria. Azioni che mutano solo quanto all'oggetto, ma non quanto ai contenuti, essendo destinate ad inficiare relativamente l'atto per il

pregiudizio arrecato alla garanzia patrimoniale. In quest'ultima prospettiva di studi, in cui l'esperienza pratica si eleva a costruzione teorica, non potrò dimenticare il sorriso con cui, in occasione di un Forum a Roma dedicato alla soluzione negoziale del conflitto, mi accolse dopo una relazione nella quale esaltai la norma che affida alla transazione degli Avvocati gli stessi effetti della sentenza del giudice, quell'art.

6 della legge n. 162 del 2014, che il ventennio fascista aveva represso nel rifiutare la corrispondente norma del codice napoleonico: “*les transactions ont entre les parties l'autorité de la chose jugée en dernier ressort*”, resuscitata nella legge sulla negoziazione.

Vorrei ricordare quel sorriso, come sintesi di un impegno scientifico, professionale e “paterno”.

## SIAMO TUTTE/I FIGLIE/I DI GIANFRANCO DOSI

**MICHELA LABRIOLA**

Vicedirettore e coordinatore della Rivista

Non me ne vogliano i colleghi uomini ed il nostro Presidente prof. Cecchella ma l'alta percentuale di donne avvocate, associate ONDiF, mi spinge a declinare al femminile, prima che al maschile, le parole del titolo.

Abitualmente si dice che il diritto di famiglia è esercitato, per lo più, da donne, attribuendo tale predilezione, forse, alla maggiore sensibilità, alla concretezza, alla pazienza, alla capacità di cura e di ascolto di cui il genere femminile appare portatore. La donna è simbolicamente legata alla emotività e, dalle indagini sociologiche, emerge come si occupi della famiglia in misura percentualmente superiore rispetto agli uomini.

Ciò detto, l'Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia, nonostante le primogeniture femminili, ha un padre. Si può affermare che l'avv. Gianfranco Dosi, senza tema di smentita, sia il *padre* dell'associazionismo familiarista in Italia. Uomo sensibile e colto.

Mi piace pensare, quindi, che il diritto di famiglia sia essenzialmente svolto da professionisti sensibili e colti, certamente Gianfranco Dosi questi valori li ha trasmessi a tutti coloro che hanno lavorato al suo fianco in questi anni, chi muovendo i primi passi con lui, chi inserendosi successivamente.

Ipotizzo che il passaggio dalla toga del Magistrato a quella dell'Avvocato non sia stata una scelta scevra da dubbi e ripensamenti per l'avv. Dosi; il precedente percorso come giudice togato presso il Tribunale per i Minorenni di Roma, comunque, lo ha favorito nella sua straordinaria competenza in materia. L'attività di ricerca continua e di studio, certamente, lo ha agevolato nell'impegno di aggiornamento giuridico quotidiano.

Tra la numerosa produzione scientifica di Gianfranco Dosi va fatta una menzione speciale al suo manuale *L'avvocato del minore* [Giappichelli] che con la sua prima edizione del 2005 è approdato, con gli aggiornamenti successivi, all'anno 2018, includendo tutte le novità legislative relative al diritto di famiglia e minorile intervenute nel corso di oltre dieci anni.

Questa opera giuridica si può annoverare tra i primi lavori, omogenei e sistematici, sul diritto minorile apparsi dopo la riforma introdotta con la l. 149/2001 che ha inserito, per la prima volta in Italia, la tutela processuale del minore. Sino a tale momento la legittimazione del minore di età, in qualità di *parte* processuale che necessitasse di un difensore, era assolutamente estranea alla cultura giuridica minorile. Certamente non era sconosciuta la figura del *curatore speciale*, come sottolinea l'autore, tuttavia, l'obbligatorietà della difesa tecnica per il minore ed anche per i genitori ha risposto all'esigenza di applicare il principio del pieno contraddittorio introdotto, pochi anni prima, con la riforma dell'art. 111 Cost.

D'altronde, anche la nomina o meno del *curatore speciale* sino a quel momento, ma anche dopo, è stata subordinata, talvolta in modo opinabile, alla scelta discrezionale del giudice.

Il volume si struttura in più parti, sia quelle relative al processo civile e sia quelle sul processo penale, e non si esaurisce nella mera individuazione dei compiti legati alla difesa del minore, atteso che approfondisce, aiutando il lettore a districarsi al meglio tra aspetti di natura sostanziale e processuale, sia i giudizi innanzi al tribunale per i minorenni, sia quelli innanzi al tribunale ordinario, non trascurando la differenziazione tra la obbligatorietà e la facoltatività della nomina dell'avvocato per il minore.

L'analisi, sulla comparazione e la possibile sovrapposizione delle figure del curatore e dell'avvocato del minore, si sviluppa sottolineando come il diritto minorile attui tutele differenziate in ragione del tipo di interesse di cui il minore è portatore: dai giudizi *de potestate* e quelli di adozione, non trascurando tutte quelle procedure all'interno delle quali il coinvolgimento del minore è totale ma la cui rappresentanza, tuttavia, può ancora essere esercitata dai genitori.

In particolare, i primi capitoli affrontano l'evoluzione del processo minorile che ha imposto, non senza alcune difficoltà, la voce dell'avvocato in questo giudizio. La riforma ordinamentale del *giusto processo* ha limitato il potere officioso di un giudice che si spoglia della veste di *protettore* assoluto del minore e che, in precedenza, ha utilizzato in pieno quella facoltà che lo ha lasciato libero nella gestione dell'istruttoria, non senza conseguenze relazionali difficili, soprattutto per le famiglie, con le agenzie territoriali dei servizi socio-sanitari.

L'autore scrive sul punto “*in particolare ci si deve interrogare sul ruolo subalterno al tribunale per i minorenni svolto storicamente dai servizi sociali e dalle scienze psicologiche in generale e sulla attualità di un modello di giustizia che conservi questo modello di subaltermità*”.

Precorrendo un dibattito che interesserà tutti coloro i quali si occupano di diritto delle presone, l'avv. Gianfranco Dosi, già nelle prime edizioni del manuale, ha esortato all'unità della giurisdizione ipotizzando un giudice unico della famiglia in ragione dell'ovvio assunto in base al quale non vi è mai separazione tra la tutela del minore e la gestione del conflitto familiare. L'unificazione di un processo, con la presenza di un giudice specializzato, favorisce quel principio del contraddittorio fortemente compresso prima della riforma del processo minorile e rende protagonista il minore, in conformità, anche, ai dettati della legislazione sovranazionale.